

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1380

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Ospedali di comunità senza personale?*

Premesso che

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea n. 10160 del 6 luglio 2021, in particolare alla Missione 6 Salute, Componente C 1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) ha evidenziato, anche alla luce dell'esperienza maturata negli anni della pandemia da Covid 19, la necessità di ripensare radicalmente la strategia sanitaria attraverso una riforma delle reti di prossimità, in particolare per quanto concerne le strutture come le case e gli ospedali di comunità;
- per quanto riguarda, in particolare, gli ospedali di comunità, si tratta di strutture sanitarie della rete di assistenza territoriale che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero ponendosi, quindi, come pilastro per la presa in carico della crescente percentuale di popolazione anziana gravata da problematiche di salute non gravi ma comunque con significative ricadute sulla qualità della vita;

ricordato che

- con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 199-3824 del 22 febbraio 2022, è stata approvata la programmazione relativa alle strutture di prossimità ed intermedie nelle Aziende Sanitarie Locali con la localizzazione dei siti delle Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali: si tratta di 91 Case della Comunità, 30 Ospedali di comunità e 43 Centrali Operative Territoriali;

appreso che

- il Ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto ha recentemente dichiarato in Senato, riguardo ai ritardi sull'attuazione del PNRR, che *“avere inserito gli ospedali di comunità all'interno del PNRR senza aver previsto in alcun modo le risorse per il loro funzionamento penso sia un rischio e un errore”*;
- in particolare si segnala la carenza delle risorse destinate al personale che dovrebbe garantire l'apertura e il funzionamento delle strutture territoriali, come peraltro già ripetutamente denunciato e messo in luce dallo stesso Ministro: considerata la carenza strutturale (nonché destinata ad aggravarsi nei prossimi anni) di medici ed infermieri chi potrà assicurare la loro apertura?;

rilevato che

- lo stesso Commissario dell'Azienda Zero Carlo Picco ha dichiarato, la settimana scorsa, che il problema grave riguardo alle strutture di comunità è legato all'organico destinato a garantire il funzionamento delle stesse, concordando, pertanto, sostanzialmente con il Ministro Fitto;

sottolineato che

- come dichiarato, inoltre, dallo stesso Ministro agli Affari Europei *“andava utilizzato esattamente il meccanismo opposto: bisognava, cioè, immaginare, nel momento in cui è partito l'investimento, che lo stesso fosse realmente coperto, perché altrimenti rischiamo di mettere in campo un sistema di moltiplicazione della spesa pubblica che, su diversi settori del Piano nazionale di ripresa e resilienza, crea potenzialmente dei problemi”*;
- si fa, difatti, concreto il rischio che l'attivazione degli ospedali di comunità possa avere un percorso accidentato ed incerto e appare sempre più probabile che la scadenza fissata per la loro entrata in funzione possa slittare dal 2026 al 2029;

ritenuto che

- vi sia pertanto una evidente discordanza di intenti e vedute tra il Governo nazionale e quello regionale che mette ancora una volta in risalto la discrepanza tra i progetti legati al PNRR e la loro effettiva fattibilità sul territorio;

- senza certezze riguardo le risorse destinate al personale crolla tutto l'architave della sanità territoriale. Infatti per medici, infermieri e altri operatori da impiegare nei circa 400 ospedali di comunità su tutto il territorio nazionale, di cui 29 in Piemonte, serviranno non meno di 239 milioni, una spesa annua che rischia di mettere in seria difficoltà il Bilancio di molte Regioni tra cui la nostra;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** quali azioni intenda mettere in atto per garantire l'effettiva disponibilità delle risorse necessarie al personale per gli ospedali di comunità.